



## Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli Rubrica "Dentro la Notizia"

Redazione a cura della Commissione Comunicazione del CPO di Napoli

**125/2015**  
**Ottobre/1/2015 (\*)**  
**Napoli 1 Ottobre 2015**

### ***L'Agencia delle Entrate mette sotto la lente di ingrandimento del Fisco i trasferimenti da e per l'estero avvenuti nel 2014 comunicati dagli intermediari finanziari.***

Gli operatori finanziari, entro lo scorso 21 settembre 2015, **hanno ultimato l'invio delle comunicazioni all'Anagrafe Tributaria dei conti correnti, attinenti il trasferimento da o verso l'estero, con importi uguali o superiori a 15 mila euro, riguardanti le operazioni effettuate nel 2014**, attraverso bonifici ed altre operazioni relative ai crediti documentari dei propri clienti, residenti e non, risultanti dall'archivio unico informatico tenuto ai fini antiriciclaggio, in base a quanto stabilito dalla Legge n. 97/2013 e dall'ultimo Provvedimento dell'Agencia delle Entrate del 16 luglio 2015.

#### ***Le banche dati fiscali***

Con l'adempimento *de quo*, **il fisco focalizza la sua attenzione sui movimenti bancari con l'estero, aggiungendo un ulteriore adempimento ad uno dei tanti già imposti ai contribuenti per alimentare costantemente le 128 maxi banche dati** a disposizione degli ispettori per la lotta all'evasione.

Un sistema, quello dei database e relativa vigilanza informatica, che è diventato sempre più esteso e integrato, arrivando a rappresentare ormai lo strumento cardine dell'azione contro l'economia sommersa.

Tant'è che, nell'ultima versione del *"Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto dell'evasione fiscale"* allegato alla nota di aggiornamento del DEF 2015 (*id*: Documento di Economia e Finanza) approvata dal Consiglio dei Ministri, viene evidenziato come l'azione di contrasto portata avanti dall'Agenzia delle Entrate con il sistema in parola abbia garantito un recupero record di 14,2 miliardi di euro nel 2014, di cui 11,7 miliardi riferiti a tributi erariali.

In ogni caso, oltre al consuntivo 2014 e alle previsioni 2015 sul recupero di base imponibile, il rapporto elaborato dal MEF ribadisce come il fisco debba puntare a un costante miglioramento della *compliance* con i contribuenti, e contestualmente rafforzi *"la necessaria fase del controllo concentrando le proprie risorse nei confronti dei contribuenti meno collaborativi ritenuti maggiormente a rischio"*.

Pertanto, **l'utilizzo ed il conseguente incrocio delle molteplici informazioni ricevute, consente all'Agenzia delle Entrate di sviluppare indicatori che aiutino a comprendere le caratteristiche e, soprattutto, il profilo di rischio dei contribuenti** al fine di indirizzare le scelte strategiche future tralasciando soggetti con un profilo di rischio potenziale più basso o addirittura nullo.

### ***La cooperazione internazionale***

Come per il passato, **un'attenzione particolare viene sempre data alle frodi fiscali realizzate non solo in ambito nazionale, ma anche comunitario ed extracomunitario, "che generano distorsioni alla libera concorrenza ed amplificano la loro portata lesiva in un contesto economico come quello attuale"**.

L'Agenzia delle Entrate, in questo ambito, deve ricorrere agli strumenti di cooperazione internazionale, con particolare riguardo all'invio di richieste di assistenza amministrativa e di scambi informativi spontanei nonché

l'attivazione di controlli multilaterali previsti dagli artt. 29 e 30 del Regolamento UE 904/2010 e le misure di assistenza vigenti per la riscossione. Infatti, proprio ai fini del contrasto agli illeciti fiscali internazionali, il potenziamento degli strumenti della cooperazione internazionale, sia mediante l'attivazione dello scambio di informazioni a richiesta nei confronti delle amministrazioni fiscali estere, che attraverso la consultazione e l'utilizzo delle informazioni da queste ultime pervenute con scambio automatico, sono le armi con cui l'amministrazione finanziaria può garantire l'efficace e tempestiva messa in opera degli strumenti previsti dalla direttiva 2014/107/UE del 9 dicembre 2014 relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale. In pratica, a partire dall'esercizio 2017 relativamente al periodo d'imposta 2016, lo scambio automatico di informazioni a dividendi, capital gains, altri redditi di natura finanziaria nonché ai saldi dei conti diverrà costante e obbligatorio.

In questo modo ci sarà un allineamento del perimetro di applicazione delle misure UE con quello dell'accordo intergovernativo *Fatca* (id: *foreign account tax compliance act*), firmato con gli Stati Uniti il 10 gennaio 2014, e con lo standard Ocse in materia di scambio automatico di informazioni.

Statisticamente, secondo i dati divulgati dalla Guardia di finanza, i Paesi in cui risultano i principali casi di evasione fiscale internazionale scoperti nel 2014 sono la Svizzera (pari al 18% dei casi) e le Bermuda (pari al 16% dei casi).

**Ad maiora**

***IL PRESIDENTE  
Edmondo Duraccio***

**(\*) Rubrica riservata agli iscritti nell'Albo dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Napoli. E' fatto, pertanto, divieto di riproduzione anche parziale. Diritti legalmente riservati agli Autori**

**ED/FC/FT**